

Iniziativa particolare organizzata dal rione Madonna Regina

Uniti per Sarajevo

Elisa Banfi

BUSTO ARSIZIO - Sarajevo è ancora segnata da una guerra che sembra non voler finire mai.

Purtroppo, la ricostruzione è difficile, poiché anche il lavoro scarseggia, e anche i pochi che ce l'hanno percepiscono uno stipendio di 150 Euro al mese, invece per gli invalidi la pensione è di 70 Euro. Il problema è che la vita costa come da noi, e pensandoci seriamente sembra impossibile che una famiglia di quattro persone riesca ad arrivare alla fine del mese con questi pochi soldi.

Abbiamo incontrato Massimo Ortelli, Laura Radice e Dario Paganini, che da anni vanno a Sarajevo cercando di portare il massimo aiuto possibile a tutte le persone in difficoltà.

Non è un'organizzazione umanitaria come quelle che si sentono in Tv, per le quali viene fatta tanta pubblicità, ma alla fine le donazioni non si sa dove vadano a finire, ma si tratta semplicemente di alcune persone della Parrocchia Madonna Regina, che hanno preso a cuore la situazione di Sarajevo e ora stanno facendo tutto il possibile per riportare la speranza in quella terra, aiutando tutti senza distinzioni di razza o etnia.

Queste persone organizzano circa due viaggi all'anno e portano direttamente soldi, vestiti, cibo e quant'altro a chi ne ha bisogno. Il prossimo viaggio sarà verso il 10 maggio e ne verrà organizzato un altro il prossimo inverno.



Laura Radice, Dario Paganini e Massimo Ortelli

Durante questi anni di collaborazione, sono stati risolti molti casi, troppi e troppo doloroso ricordarli tutti; ultima missione di questi benefattori è stata indirizzata all'Orfanotrofio della città.

Una struttura composta da 111 persone, dai 20 mesi ai 16 anni; molti sono orfani, ma la maggior parte sono bambini con problematiche familiari; dove ere i figli, quindi vengono mandati in questi luoghi, con la possibilità di vedere mamma e papà quando vogliono.

Durante l'ultima visita, nel dicembre scorso, il Direttore dell'Orfanotrofio esprimendo la sua gioia per questa solidarietà, sollecitava la possibilità di indirizzare gli aiuti primaverili ad una vacanza estiva per gli ospiti dell'orfanotrofio, per distoglierli

dalla grigia routine quotidiana.

Purtroppo, alle ore 5.30 di domenica 22 aprile è scoppiato un incendio proprio presso l'Orfanotrofio, ancora non si sa se sia stato un incidente o causato da qualcuno; sta di fatto che è bruciato il terzo piano dell'edificio, quello destinato ai neonati e ai bimbi più piccoli.

5 bambini sono morti soffocati o bruciati e altri 20 sono stati ricoverati presso l'Ospedale della città.

Tutta la città ha pianto davanti alle cinque piccole bare bianche, durante i funerali svoltosi il 25 aprile. Piccole tombe

che sono state riempite di fiori bianchi.

Quindi, il prossimo viaggio sarà destinato principalmente alla ricostruzione dell'Orfanotrofio, ma ci sono moltissimi altri casi da risolvere e per fare questo serve l'aiuto di tutti. Chiunque volesse partecipare o avere ulteriori informazioni può contattare Laura Radice (0331.627.093), Massimo Ortelli (0331322066) oppure Dario Paganini (328.82.70.177) che andranno personalmente a Sarajevo a maggio. Questi tengono a precisare che qualunque cosa può essere utile, dagli aiuti economici, anche piccoli, a vestiti e medicinali (in quest'ultimo caso, il gruppo necessita di farmaci con il principio attivo atorvastatina).